

# Parma

**BENEFICENZA** IL RICAVALTO SARA' DEVOLUTO AL PROGETTO «TRAPIANTI»

## Il ponte Nord per una sera si apre alla solidarietà

Apericena della Lega italiana fibrosi cistica con i «Pig Muff»

**Maria Teresa Angella**

Il ponte Nord si illumina di solidarietà per l'evento conclusivo dei festeggiamenti per il trentennale della Lega italiana fibrosi cistica Emilia: venerdì sera oltre 200 ospiti, tra socie e simpatizzanti, hanno partecipato all'apericena con concerto patrocinata dal Comune di Parma e sostenuta da numerosi sponsor molto vicini all'associazione (Moto shop Yamaha, Ariola vigne e vini, Caffè Bonani, Gardner Carretta, Gelato Garattini). La location è voluta: «Abbiamo scelto un luogo simbolo di Parma a cui vogliamo dare slancio - spiega Giancarlo Gobbi, che cura la comunicazione dell'associazione da 5 anni - è una struttura magnifica, che però va usata e abbiamo trovato nel Comune il partner giusto per attuare questo tipo di operazione».

Alla serata hanno preso parte anche il sindaco uscente Federico Pizzarotti e il vicesindaco Nicoletta Paci: «Ci ha fatto molto piacere dare sia il patrocinio che la disponibilità di questo spazio gratuitamente, proprio perché l'associazione è degna di tale sostegno - afferma la Paci - il lavoro che fanno è davvero molto impegnativo, di presenza per i malati, e anche un evento del genere, con la raccolta dei



Ponte Nord Grande partecipazione per l'apericena della Lega italiana fibrosi cistica.

fondi, è importante».

Il ricavato della serata avrà una destinazione importante, ricorda Brunella Bonazzi, presidente uscente di Life Emilia: «Qualunque sia il ritorno di questa serata dal punto di vista economico abbiamo dei progetti precisi a livello nazionale a cui destinare le risorse: il prevalente in questo momento è il progetto «Trapianti» che si pone l'ambizioso intento di ridurre le liste d'attesa. Secondariamente vogliamo destinare le stesse risorse che abbiamo destinato negli ul-

timi anni a un progetto di ricerca scientifica portato avanti dell'Istituto europeo fibrosi cistica per risolvere la malattia e a cui partecipano tutte le associazioni regionali».

Ad animare la serata hanno contribuito la band bolognese «Pig Muff» cover dei Pink Floyd, storicamente legata all'associazione, e i Deejay Max Testa e Vinaccia che hanno dato prova della bellissima acustica della struttura del ponte Nord. È Palmira Perri, neo presidente, a fare i ringraziamenti per la riu-

scitissima serata: «abbiamo avuto la grande opportunità di rendere vivo questo ponte con un'iniziativa benefica, ne siamo molto felici e il ringraziamento va sicuramente al Comune di Parma, agli sponsor e anche ai tanti associati volontari, venuti da Parma e fuori, senza i quali non avremmo potuto organizzare un evento come questo. Infine ci tengo a ringraziare assolutamente Brunella per tutto il lavoro svolto e per la presenza costante». ♦

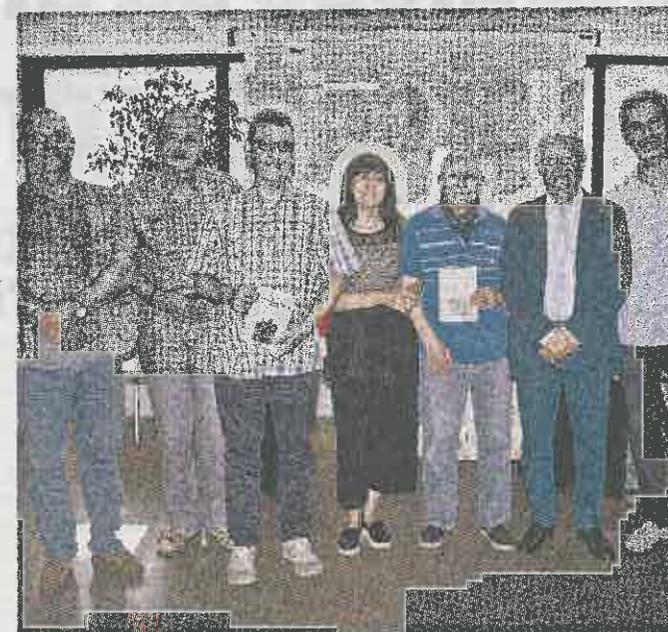
© RIPRODUZIONE RISERVATA

**PRESENTAZIONE** ANGELINI, IL PARTIGIANO «GARIBALDI»

## Le memorie di Amleto in un libro sulla resistenza

«Ci sono aneddoti raccontati in modo scanzonato, come scritti da un ragazzo»

Dal pubblico un signore chiede ad Amleto Angelini, 91 anni partigiano «Garibaldi», se si sente un eroe. Lui lo guarda negli occhi e risponde: «La parola eroi è una parola un po' grossa. Noi eravamo lì per fare il nostro dovere: combattere i fascisti e i nazisti. Quando ammazzi uno non sei un eroe, hai ucciso un tuo fratello perché era un sergente italiano, addestrato dai tedeschi per cercare noi». La voce trema di emozione, sono passati oltre 70 anni, ma i ricordi sono ancora lì, degli scontri a fuoco alla vita da bambino nei borghi di Parma, dove suo fratello fu arrestato perché antifascista, e poi l'esperienza da ribelle nella resistenza. Ricordi che Angelini ha scritto in un libro, appena pubblicato, «La mia lotta per la libertà. Quaderno di memorie partigiane '43-'45», presentato giovedì, nella Camera del lavoro di Parma, da Cgil, Spi Cgil e Anpi. Amleto andò in montagna a combattere, prima nella banda del «Cato» e, successivamente, nella 12a Brigata Garibaldi. Si portò dietro la chitarra, che ha continuato a suonare fino a 90 anni. «Avevo preso la chitarra e con i miei compagni cantavamo le canzoni parmigiane. E poi avevamo grossi pensieri: toglierli pidocchi e buttarli sul fuoco che scoppiet-



Libro Amleto Angelini, terzo da destra, alla presentazione.

tavano. - ricorda Amleto - L'Italia era occupata, ogni diritto era cancellato, non si poteva restare neutrali. Si voleva la pace e la libertà per il paese».

Il libro è stato presentato giovedì nella Camera del Lavoro. Insieme all'autore era presente Brunella Manotti, presidente della sezione cittadina dell'Anpi: «A oltre 70 anni di distanza dalla resistenza, questo è come un quaderno rimasto a lungo nel cassetto. Dentro il libro ci sono aneddoti raccontati in modo scanzonato e fresco come se li raccontasse ancora un ragazzo». «Ringrazio Amleto per aver voluto condividere con noi la sua

storia, è un racconto per educare alla democrazia e alla libertà» ha detto Marco Minardi, direttore dell'Istituto storico della resistenza. Massimo Bussandri, segretario generale della Cgil di Parma ha rimarcato: «Siamo onorati e orgogliosi di aver sostenuto questo libro, perché la memoria antifascista di questa città va costantemente preservata». «Questo libro è un bellissimo regalo che Amleto ha voluto donarci. Noi non saremo mai abbastanza riconoscenti per questo impegno» ha detto Paolo Bertoletti, segretario generale dello Spi Cgil. ♦ **r.c.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA